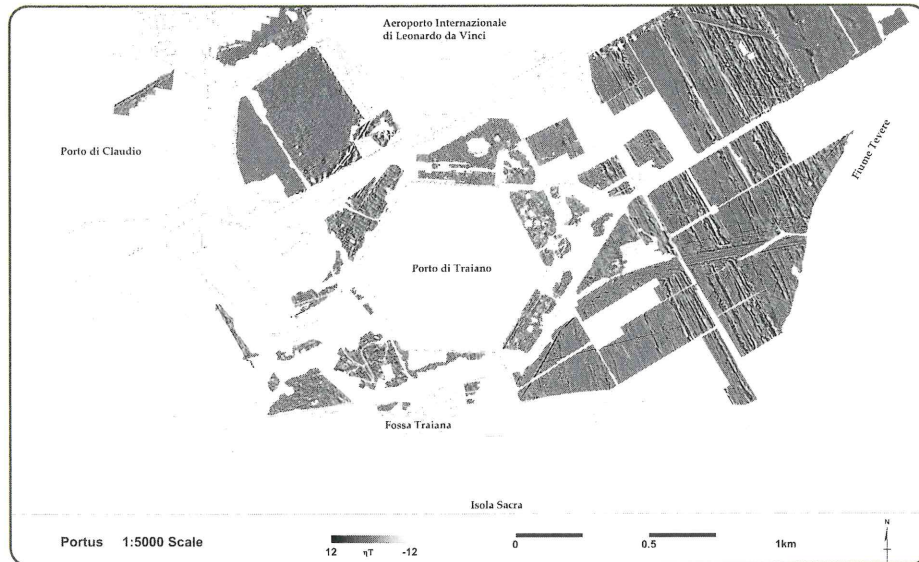


PORTUS

LE INDAGINI TOPOGRAFICHE E GEOFISICHE DI PORTO



Planimetria con i risultati della rilevazione magnetometrica (in grigio)

Tra il 1998 ed il 2004 la British School at Rome in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia ha intrapreso un'importante attività di ricerca in tutta l'area un tempo occupata dai complessi portuali di età imperiale e dalla città antica. L'intero territorio, circa 140 ha, è stato sottoposto a ricognizioni (survey) topografiche e prospezioni geofisiche. La prospezione geofisica è stata effettuata impiegando due diverse tecniche: la resistività e la magnetometria che permettono di individuare strutture archeologiche sepolte nel terreno. La resistività misura le variazioni nella resistenza al passaggio di un flusso di corrente elettrica attraverso il suolo; la magnetometria rileva invece variazioni nel campo magnetico del suolo dovuto alla presenza di strutture sepolte. I resti individuati con queste tecniche sono stati successivamente

interpretati e messi in pianta in relazione con le strutture già note e rilevate. La carta generale riporta in grigio l'area della città antica sottoposta a indagine; nelle due carte di dettaglio sono messi a confronto i dati magnetometrici con la loro interpretazione grafica integrata con il rilievo delle strutture emergenti in superficie. Le prospezioni geofisiche costituiscono un metodo d'indagine non distruttivo e molto vantaggioso poiché permettono di rilevare in tempi relativamente brevi e con costi contenuti la planimetria di aree molto estese, fornendo un preciso orientamento per la programmazione di indagini successive. In particolare per la ricostruzione del suburbio un contributo essenziale è venuto dalle foto aeree che hanno restituito immagini di grande dettaglio delle strutture presenti nel sottosuolo.

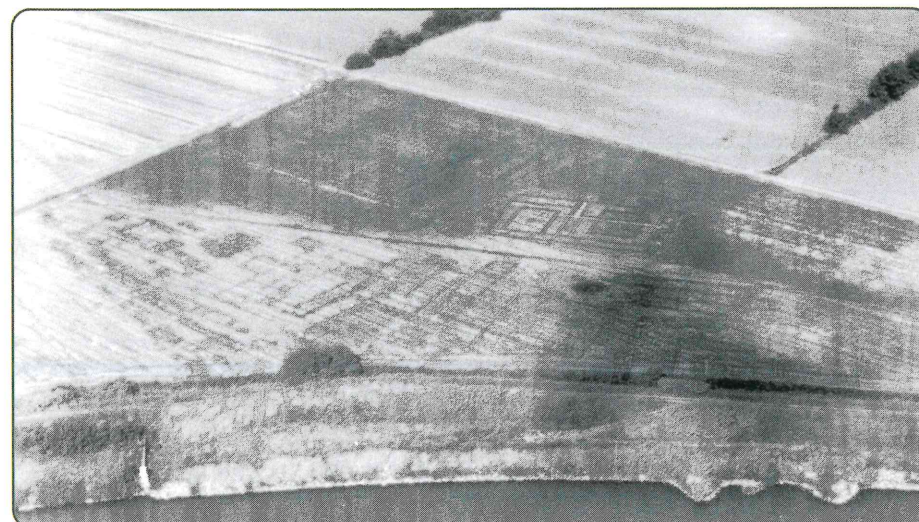
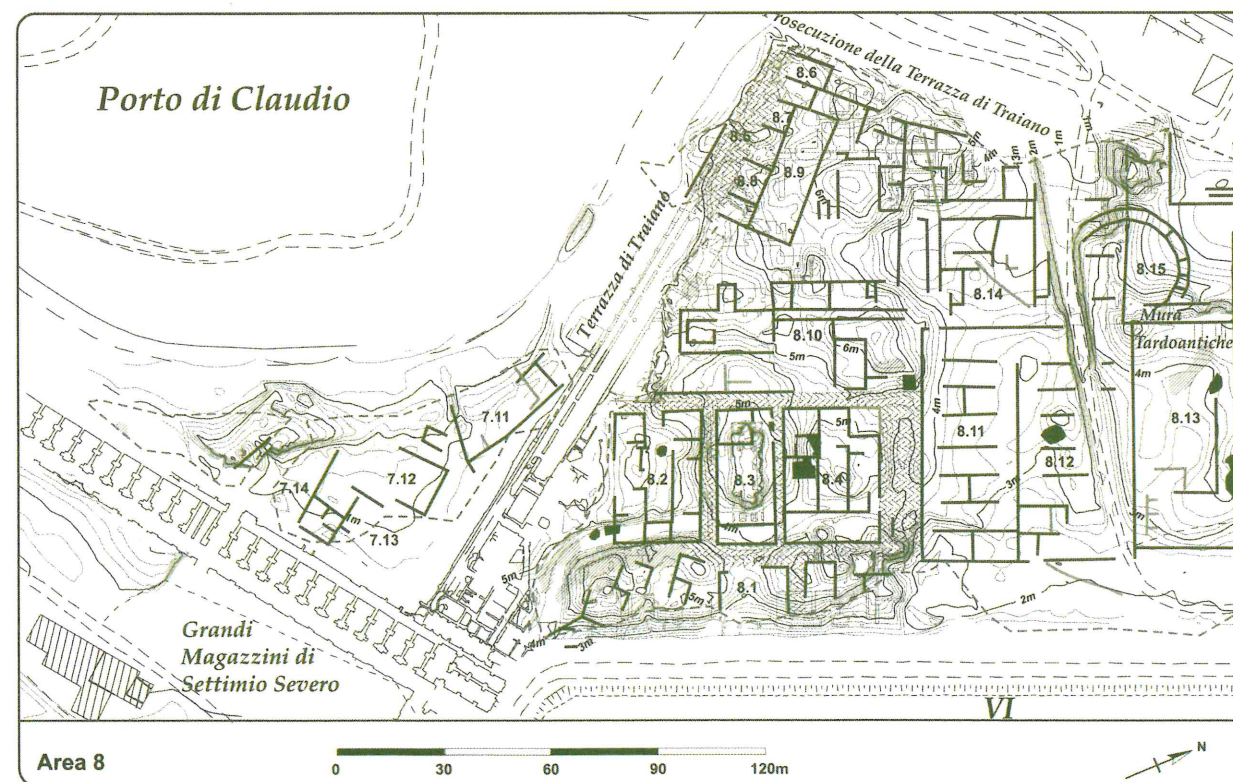


Foto aerea che evidenzia le strutture lungo la riva destra del Tevere



Risultati della rilevazione magnetometrica



Interpretazione dei risultati della rilevazione magnetometrica



Veduta aerea con la strada romana, l'acquedotto e le strutture presso il Tevere

Between 1998 and 2004 the British School at Rome in collaboration with the Italian archaeological authorities (the Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia) carried out an important survey of the entire area once covered by the imperial ports and the ancient city of Portus. The entire area, measuring some 140 hectares, was the subject of topographic surveys and geophysics. The geophysics prospecting of the site involved two different techniques: resistivity and magnetometry, which make it possible to see archaeological structures under the soil. Resistivity measures the variations in the resistance posed by objects under the soil to the passage of electrical current; magnetometry, on the other hand, measures disturbances in the earth's magnetic field caused by buried features. The buried remains found using these two techniques have since been interpreted and drawn on maps alongside the existing known structures. The main map shows in grey the area of the old city involved in the surveys; the two detailed maps show first the magnetometry data and then their interpretation integrated with the structures visible above ground. Geophysics is a non-destructive surveying method offering various advantages over traditional excavations, as it plots the layout of huge areas in a relatively short time and at a reasonable cost. It also provides a good starting point for future surveys. More specifically, in order to reconstruct the suburban area, aerial photography is extremely useful, providing us with detailed photos of the buried structures.